

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Forum Solidarietà

Forum Solidarietà è un'associazione di associazioni di volontariato e gestisce il Centro di Servizi per il volontariato istituito in Emilia-Romagna per la provincia di Parma in base alla legge 266/91 e alla legge della Regione Emilia Romagna 37/96. Oltre a fornire alle associazioni di volontariato servizi di consulenza, formazione, promozione, informazione e documentazione previsti dall'art.4 della legge quadro sul volontariato 266/91, i Centri di Servizio *contribuiscono all'attuazione dei progetti promossi dalle organizzazioni di volontariato fornendo alle organizzazioni interessate prestazioni o servizi previsti dagli stessi progetti* (art.15 legge regionale 2 settembre 1996, n. 37). Dal 1999 Forum Solidarietà accompagna le organizzazioni di volontariato nell'elaborazione e realizzazione di progetti che, a partire dalla lettura e dall'analisi delle caratteristiche sociali del nostro territorio, giungono ad affrontare i principali bisogni individuati.

Nel corso di oltre dieci anni di attività Forum Solidarietà ha acquisito e sviluppato competenze interne rispetto alla ricerca volontari ed alla promozione del volontariato e della cultura della solidarietà.

Fra i tanti servizi attivati l'ente fornisce gratuitamente alle organizzazioni del territorio:

- percorsi formativi sulle tecniche di ricerca dei nuovi volontari ed il loro inserimento in associazione;
- consulenze individuali mirate di ricerca volontari;
- accompagnamento allo sviluppo di progetti mirati all'inserimento di nuovi volontari.

Gestisce un servizio di orientamento per gli aspiranti volontari ed organizza percorsi di formazione base per i nuovi volontari.

L'ente realizza periodicamente campagne promozionali per la ricerca dei volontari ed organizza eventi pubblici, rivolti in particolare alle scuole superiori, per favorire l'incontro tra gli studenti e le associazioni di volontariato.

L'attività è interamente descritta nel bilancio sociale scaricabile dal sito alla pagina http://www.forumsolidarieta.it/forum/bilancio_sociale.html

Nel sito dell'associazione - www.forumsolidarieta.it - è presente una sezione interamente dedicata al Servizio Civile Nazionale presso Forum Solidarietà http://www.forumsolidarieta.it/servizio_civile_volontario.htm dove è possibile reperire tutte le informazioni utili, gli aggiornamenti, i riferimenti, il testo completo dei progetti a bando e la modulistica per presentare la domanda.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00069

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale Emilia Romagna

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Volontariamente a Betania - 2009

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A17 Assistenza Tossicodipendenza

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Premessa. Il volontariato giovanile a Parma e il servizio civile

Sulla base di una stima ragionevole i giovani attivamente presenti e in modo continuativo nelle organizzazioni di volontariato rappresentano nella provincia di Parma circa il 6 % dei volontari continuativi stimati nel complesso (fonte Fivol - Fondazione Italiana Volontariato), mentre in generale si ritiene che essi vadano soprattutto a gonfiare la statistica dei volontari occasionali, disponibili a dare del tempo più sporadicamente, ovvero in occasione di eventi significativi e promozionali dell'attività dell'associazione.

Nel 50% delle ODV la classe di età prevalente dei volontari è quella superiore ai 46 anni, con precisione 41,4% tra i 46 e i 65 e 8,6% oltre i 65. Il 30% delle ODV in provincia di Parma è caratterizzata dal fatto che i volontari hanno un'età compresa tra i 30 e i 45 anni. La classe di età prevalente è quella tra i 46-65 anni (i dati si riferiscono al 2005 e derivano da un'indagine svolta dall'ente in collaborazione con l'Università di Parma).

L'esigenza di un forte ricambio generazionale nei volontari delle organizzazioni locali è stata riscontrata anche in una ricerca condotta dall'ente nel 2001 (le analisi emerse sono ancora sostanzialmente attuali) con la collaborazione del Centro Studi del Gruppo Abele di Torino (*Cambio Ricambio. L'inserimento, il sostegno dei nuovi volontari ed il ricambio generazionale nelle organizzazioni parmensi*).

I progetti di servizio civile si rivelano uno strumento importante per avvicinare i giovani al volontariato.

L'ente proponente ha realizzato un'azione di follow up per valutare, a distanza di tempo, l'esperienza del servizio civile dei giovani che hanno svolto servizio presso le sedi operative dell'ente stesso dal dicembre 2003 all'ottobre 2006. Sono stati contattati ed approfonditamente intervistati complessivamente 78 ragazzi/e.

I racconti - variegati, curiosi, a volte "illuminanti" - testimoniano di un significativo cambiamento personale. C'è chi dichiara di "essere venuto a conoscenza dei propri limiti e delle proprie capacità", chi dice di "aver cambiato il modo di rapportarsi con gli altri", chi è "più incline all'ascolto e meno giudicante"; altri asseriscono di "essere stati come svegliati da una vita universitaria di studio, casa e amici e aver conosciuto meglio la pluralità dei soggetti che abitano nella città in cui vivono", altri ancora raccontano di "essere più forti, meno ingenui, e più sicuri di loro stessi". Per la il 98% degli intervistati, è un' esperienza arricchente, una messa in discussione di sé stessi e una possibilità di crescita personale enorme. Il 100% lo consiglierebbe a coetanei ed amici che "spesso e volentieri si lamentano delle solite serate al bar o dei lunghi pomeriggi estivi". La quasi totalità dei soggetti sottolinea la scoperta del mondo del volontariato come "un mondo complicato ma indispensabile, che costituisce quel retroscena invisibile a molti ma che risulta la vera linfa della città".

Per quanto riguarda le attività formative i ragazzi mostrano entusiasmo per i momenti di condivisione di esperienza con il gruppo. Per il 79% degli intervistati, la formazione è stata essenziale per "confronti di esperienze",

"rinnovo delle motivazioni che hanno portato alla scelta del servizio civile" e "condivisione di problematiche e soddisfazioni".

Il 64% degli intervistati continua il rapporto con l'associazione presso cui ha prestato servizio; di questi, il 62% frequenta l'associazione saltuariamente come volontario nelle manifestazioni o eventi più importanti o nei momenti in cui c'è più bisogno di personale. Il 27% è un volontario fisso e quindi ogni settimana presta minimo 4 ore di servizio presso l'associazione. L'11% è diventato un collaboratore dell'associazione, la maggior parte di questi ha un contratto a progetto, altri sono stati assunti come operatori. Coloro che non sono più in contatto con l'associazione giustificano la scelta come "mancanza di tempo", "trasferimento abitativo".

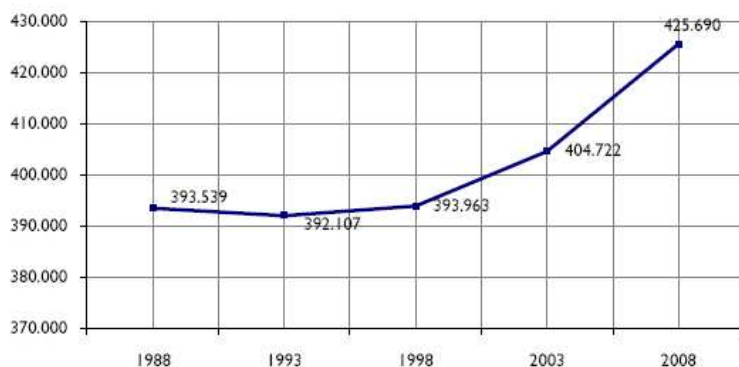
Dall'inchiesta emerge un anno di scoperte e cambiamenti, sia legati alle attitudini personali che concernenti la concretezza delle azioni quotidiane. A volte, il rapporto con le associazioni porta a collaborazioni continuative, segno che questi 12 mesi di servizio civile sono essenziali favorire l'inserimento di giovani nelle associazioni di volontariato.

Descrizione del contesto territoriale e settoriale

Il contesto socio/territoriale in cui il progetto si colloca è quello della provincia di Parma. L'attenzione è rivolta al mondo del disagio giovanile e adulto, su soggetti con problematiche di dipendenza da sostanze illegali e/o legali normalmente usate dai tossicodipendenti.

Il profilo demografico della provincia di Parma (fonte Profilo di Comunità 2008 – Conferenza territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Parma).

La popolazione residente in provincia di Parma al 01/01/2008.¹



- La popolazione della provincia di Parma ha subito un costante aumento nell'ultimo decennio, passando da 393.539 del 1988 a 425.690 dell'1/1/2008 (+ 8.7%). Il vero anno di svolta è il 1998: l'incremento nell'ultimo decennio è dell'8,05%.

La popolazione residente in provincia di Parma. Serie storica 1995-2008

Livello territoriale	1988	1993	1998	2003	2008
Parma	194.516	191.804	191.654	198.362	207.594
Fidenza	90.590	90.994	92.236	94.345	99.804
Sud - Est	59.799	61.601	63.624	66.262	71.857
Valli Taro e Ceno	48.634	47.708	46.449	45.753	46.435
Provincia	393.539	392.107	393.963	404.722	425.690

Negli ultimi 20 anni l'aumento della popolazione residente è stato del 8,17%: la variazione minima si registra nel Distretto di Valli Taro Ceno (-4.52), quella massima nel Sud Est (+20.16); Fidenza (oltre il 10%) incrementa più di Parma (6,7%).

Anche sul territorio parmense si riscontrano problematiche riconoscibili in molti contesti del paese:

- un aumento delle tossicodipendenze e diffusione del consumo trasversalmente a tutta la società (in questo è significativo l'aumento esponenziale dell'uso di cocaina arrivata ormai alla portata di tutti visto un abbassamento significativo dei costi di mercato);
- una massiccia presenza, sul mercato clandestino, di droghe sintetiche ed eccitanti con consumo tra le fasce pre-adolescenziali;
- un consistente numero di consumatori, rappresentato dal cosiddetto sommerso, che non arriva ai servizi;
- la diffusione dell'infezione dell'HIV e tendenzialmente un aumento tra la popolazione eterosessuale.

A ciò si contrappone una maggiore conoscenza ed esperienza sul problema delle dipendenze e l'attività di numerose realtà locali capaci anche di collaborare fra loro per meglio incidere sul territorio. Nella città e su tutto il territorio della provincia di Parma, sono presenti ed operativi servizi che si occupano dell'assistenza e del recupero di situazioni di dipendenza patologica.

All'interno di questa situazione si colloca l'intervento comunitario che propone un percorso riabilitativo per tutte quelle persone che vogliono intraprendere un cammino di emancipazione dalle varie situazioni di tossicodipendenza sopra citate.

Una conferma dell'andamento e della portata del fenomeno ci viene dall'analisi dei contatti effettuati dall'unità di strada di Parma nel 2007.

Fonte Profilo di Comunità 2008 – Conferenza territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Parma.

Attività dell'Unità Operativa di Strada *

Contatti Uds 2007

CONTATTI 2007		Luogo	
		DROP IN	STRADA
Nuovi	82	49	33
Ricontattati	133		
TOTALE	215		

Frequenza utilizzo sostanza primaria

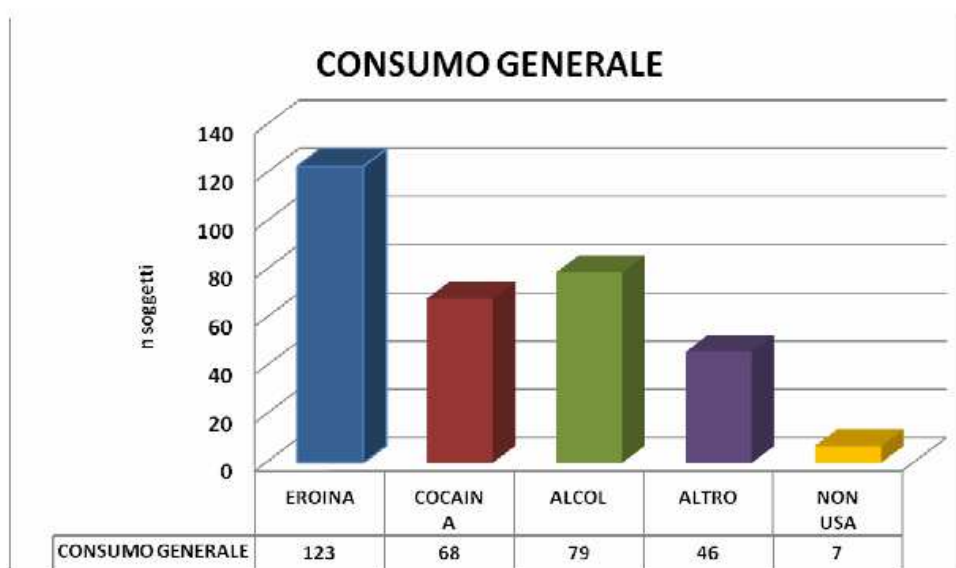
	SOSTANZA PRIMARIA					
	EROINA	COCAINA	ALCOL	ALTRO	NON USA	NON RIL
NUOVI	37	13	21	3	5	3
RICONTATTATI	67	18	42	4	2	0
TOTALE	104	31	63	7	7	3

Frequenza utilizzo sostanza primaria

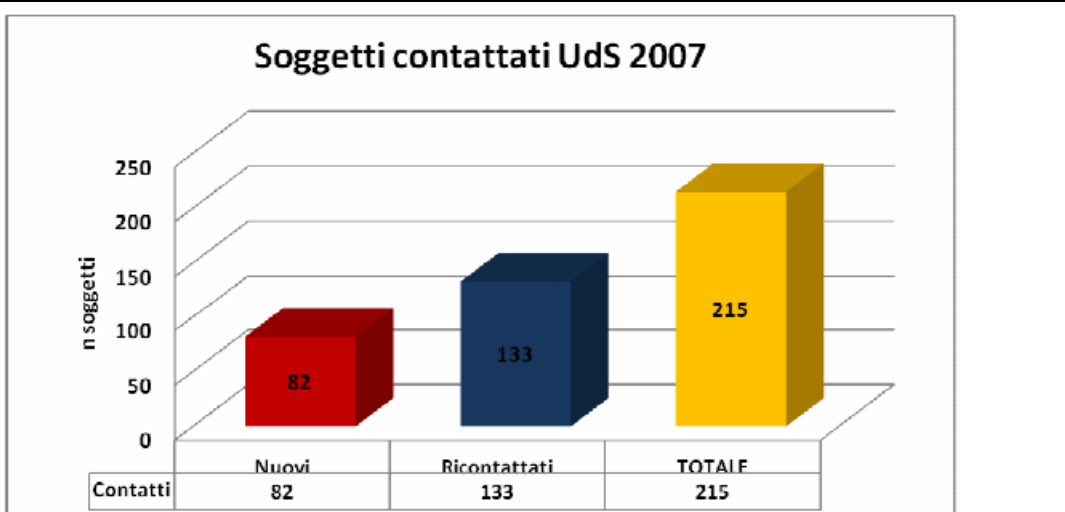
	SOSTANZA SECONDARIA					
	EROINA	COCAINA	ALCOL	ALTRO	NON USA	NON RI
NUOVI	5	9	5	7	5	51
RICONTATTATI	14	28	11	32	2	46
TOTALE	19	37	16	39	7	97

Frequenza di utilizzo generale (primaria e secondaria) tutti i contatti

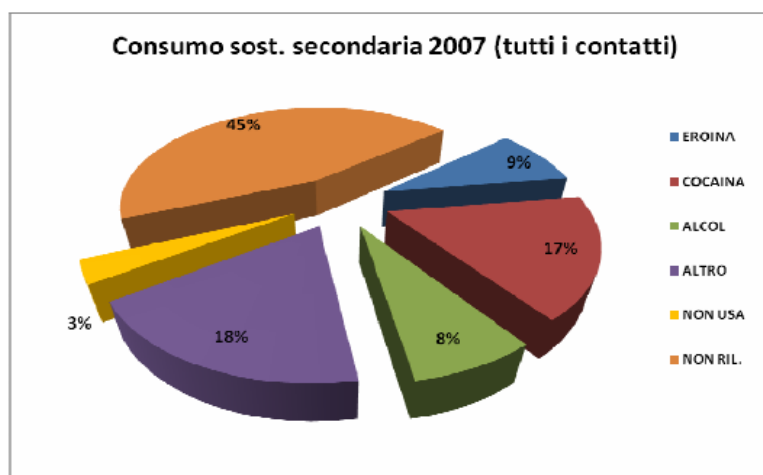
CONSUMO GENERALE	EROINA	COCAINA	ALCOL	ALTRO	NON US
Numero soggetti	123	68	79	46	7



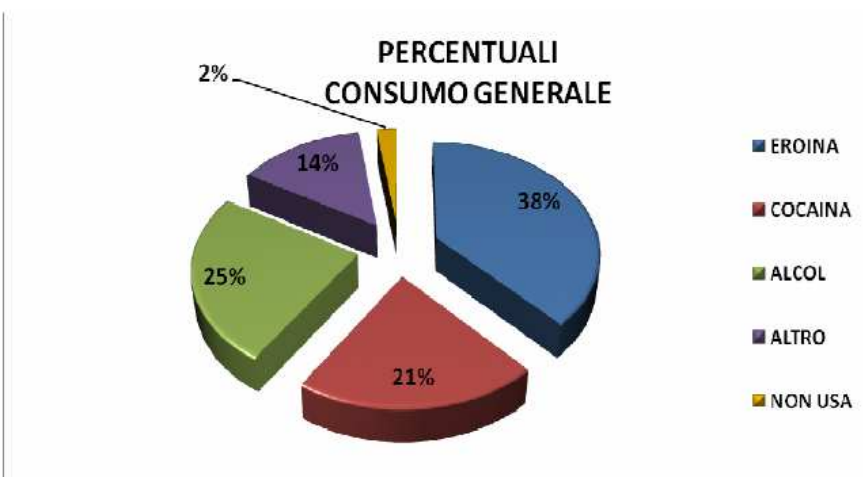
I contatti effettuati dall'Unità di Strada (UdS) di Parma nell'anno 2007 sono complessivamente 215 tra cui 82 "nuovi" (soggetti mai contattati prima dell'anno 2007) e 133 "ricontattati" (soggetti che hanno avuto un primo contatto precedente all'anno 2007).



Tra i "nuovi" contatti, 49 soggetti sono stati contattati mediante la struttura del Drop In (prevalentemente attraverso una sorta di "auto-invio", a volte tramite l'invio da parte di altri Enti pubblici o privati) mentre 33 soggetti sono stati contattati direttamente in strada (nei luoghi di aggregazione della popolazione tossicodipendente frequentati dall'UdS).



Prendendo in considerazione tutti i contatti (n 215) per quanto riguarda la sostanza secondaria d'abuso la situazione rimane pressoché invariata: la cocaina con il 17% e la categoria "Altro" con il 18% appaiono quelle maggiormente rappresentate.



Infine una panoramica complessiva sulle percentuali d'utilizzo delle varie

sostanze considerate sia come primarie sia come secondarie da parte dei soggetti "nuovi" e "vecchi" offre un'utile visione d'insieme.

Altra tipologia di dati interessanti sono quelli attinenti gli utenti del SERT di Parma.

Dati Ausl/Sert

N. Utenti SERT tossicodipendenti				
	sesso	Età	attività lavorativa	condizione abitativa
Totale Distretto di Parma	Maschi 536	15-19: 6 20-24: 81 25-29: 134 30-34: 168 35-39: 140 >39: 118	Occupati regolari: 187 Precari: 27 Disoccupato: 165 Studenti: 21 Altro: 15 Non rilevati: 232	Fam origine: 270 Nucleo acquisito: 113 Solo: 68 Struttura: 119 Carcere: 32 Senza fissa dimora: 9 Altro: 23 Non rilevato: 13
	Femmine 111			
	Totale 647			

N. Segnalazioni ai SERT per violazioni artt.75 e 121 DPR 309/90 Dato provinciale

Provvedimenti	Maschi	Femmine	Totale	Minori
Segnalazione Art.75	125	7	132	1
Segnalazione Art.121	75	11	86	0
Colloqui	102	4	106	0
Form. Invito (Amm.)	48	4	52	0
Sosp. Procedimento	36	0	36	0
Ulteriore convocazione	5	0	5	0
Sanzioni	22	0	22	0
Trasm.Autorità Giudiziaria	0	0	0	0
Archiviaz.Atti	27	3	30	0
Avviati S.S.R.	0	0	0	0
3' Violaz. Fatti	0	0	0	0

Sostanze	Maschi	Femmine	Totale
Sost. Leggere	94	4	98
Sost. Pesanti	31	3	34
Totale	125	7	132

Fasce di età	Maschi	Femmine	Totale
<14	1	0	1
15-17	0	0	0
18-20	15	1	16
21-22	22	1	23
23-25	31	1	32
26-28	14	1	15
29-30	4	1	5
>30	25	2	27
Totale	112	7	119

Fonte: Prefettura di Parma/Ministero dell'Interno
Elaborazioni OPPS

Sotto il profilo dell'età, la presenza degli ultratrentenni ha fatto registrare la percentuale più alta, mentre appaiono in diminuzione i pazienti con età

compresa tra i 20 e i 24 anni. È aumentata la percentuale dei pazienti con età superiore ai 39 anni. Per quanto riguarda la sostanza d'abuso primaria, l'eroina è stata assunta dal 72,3% degli utenti in carico; mentre, per quanto riguarda l'uso secondario, le sostanze più frequentemente assunte sono state i cannabinoidi, la cocaina, l'alcol e le benzodiazepine; anche l'ecstasy, tuttavia, ha presentato un valore non trascurabile. Analizzando il trend della distribuzione percentuale degli utenti per sostanza, si nota, da una parte, una diminuzione del ricorso all'eroina, e, dall'altra, un aumento - a partire dal 1995, molto evidente negli anni 2000 -, del consumo di cocaina. In particolare, la percentuale di quanti sono soliti fare uso di cannabinoidi sembra essersi stabilizzata negli anni più recenti intorno al 10%. Si osserva inoltre: una forte riduzione nell'uso secondario di benzodiazepine (dal 23,9% nel 1991 al 7,2% nel 2005); un forte incremento nel consumo di cocaina (dall'11,7% nel 1991 al 30,1% nel 2004); una graduale diminuzione dell'uso secondario di cannabinoidi (dal 41,5% nel 1991 al 32,0% nel 2005); la stabilizzazione dell'uso di sostanze alcoliche, che si è attestato intorno al 14%. La terapia con metadone totale, che appariva in flessione (dal 51,9% nel 2000 al 47,8% nel 2004), nel 2005 presenta un evidente aumento (49,4%). Anche il trattamento a breve termine risulta nel 2005 più frequente che nel 2004 (7,7% vs 6,9%), mentre continua l'andamento decrescente del trattamento a medio termine (dal 12,2% nel 2002 al 10,7% nel 2005); per il trattamento a lungo termine, relativamente più frequente, si osserva nell'ultimo triennio un trend in costante crescita.

In questo scenario opera l'associazione di volontariato sede di attuazione di progetto.

L'associazione facente parte del CNCA (Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza) è una realtà di accoglienza e condivisione a scopo terapeutico e riabilitativo, nata nell'ambito del volontariato, iscritta all'Albo degli Enti Ausiliari della Regione Emilia Romagna dal 1990.

Essa accoglie al suo interno giovani provenienti dal mondo della dipendenza patologica, della devianza e del malessere. Il progetto terapeutico e di convivenza è proposto e sostenuto da operatori professionali con rapporto di assunzione o volontari. La comunità è di tipo residenziale; tuttavia, in qualche particolare situazione, opera anche come centro diurno.

Privilegia l'intervento comunitario ritenendolo particolarmente adatto a favorire un cammino di liberazione e progettualità. L'esperienza si articola in fasi seguenti:

- il distacco del giovane dal "giro" e l'inserimento nelle dinamiche comunitarie;
- la corresponsabilità nella gestione attiva all'interno della comunità e la ripresa graduale dei rapporti esterni, specialmente con la famiglia;
- il reinserimento nell'ambito sociale del territorio, sia per quanto riguarda l'inserimento lavorativo che la ripresa dei contatti con il nucleo familiare.

La comunità propone e attiva il programma terapeutico nell'ambito di tre sedi operative per il percorso comunitario (Marore, La Speranza e Cascinagliara) ed una sede per la fase del reinserimento (La Fenice). Altre unità operative sono "Casa Francesco" casa protetta per sieropositivi e malati di Aids e il centro di accoglienza notturno e a bassa soglia situato in località Martorano (PR).

Nell'ambito della stessa struttura di Martorano è nato durante il 2008 un progetto denominato "L'impresa di Cartapesta" e che ha invece una valenza diurna con lo scopo di realizzare un laboratorio disponibile ad inserimenti anche brevi e provvisori tali da coinvolgere attivamente le persone e diminuire la microcriminalità sul territorio urbano.

La comunità inoltre organizza corsi di formazione per operatori di base e di comunità e corsi per l'avviamento al lavoro e la formazione dei propri ospiti. In oltre serate aperte alla cittadinanza, appuntamenti, convegni tavole rotonde, feste, etc.).

La comunità nell'insieme delle sue strutture ha una ricettività massima di **81** posti letto così suddivisi:

- **49** nelle sedi operative della **Comunità**:
- (19 Marore, 15 La Speranza, 15 Cascinagliara)
- **7** nella casa per il reinserimento "**La Fenice**"
- **13** in **Casa Francesco**
- **6** nell'accoglienza notturna di **Martorano**
- **6** nell'accoglienza in bassa soglia di **Martorano**

Nel corso dell'ultimo anno, precisamente **dal 30.09.07 al 30.09.08** le persone accolte nella comunità di recupero sono state **65**, quelle accolte a Casa Francesco sono state **19**. A Martorano è stata effettuata l'accoglienza **167 persone (di cui 31 donne)** per un totale di **1758 pernottamenti su 2345** facendo la media di 6 persone a notte.

Indicazioni della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento

Le strutture di accoglienza residenziale e semiresidenziale (**comunità terapeutiche**) al 31.12.2002 sono 8 in provincia di Parma, per un totale di 103 posti residenziali e 30 posti semiresidenziali, questi ultimi presso il Centro l'Orizzonte nel Distretto di Parma. I posti residenziali sono omogeneamente distribuiti tra i distretti, eccetto il Distretto Valli Taro e Ceno che ne è sprovvisto. In generale, l'accoglienza di utenza maschile è preponderante nelle Comunità terapeutiche. E' bene notare che gli ingressi durante l'anno (158) superano il numero di posti disponibili (113), dato che indica un elevato ricambio degli ospiti, perlomeno tra utenza tossicodipendente mentre quella alcolodipendenti sembra essere più stabile. La struttura di accoglienza residenziale "a bassa soglia di accesso" registra un forte utilizzo dei 4 posti letto disponibili.

Strutture /Centri semiresidenziali presenti nella provincia di Parma al 31.12.2002

Tipologia	N° strutture	di cui Ente gestore privato sociale	N° Posti	Totale Utenti	Maschi	Femmine
Tossico-dipendenze	1	1	30	10	6	4
Alcool-dipendenze	0	0	0	0	0	0

Fonte: Piano di Zona 2005-2007

N° strutture di accoglienza *residenziale a bassa soglia* di accesso per td / alcd

Tipologia	N° strutture	N° posti letto	N° utenti anno 2002	Maschi	Femmine
Tossico-dipendenze	1	4	55	55	0
Alcool-dipendenze	0	0	0	0	0

Fonte: Piano di Zona 2005-2007

Associazioni per dipendenze patologiche

Distretti	Numero
Parma	13
Totale	19

Fonte: Assessorato Coordinamento Servizi Sociali e Sanitari della Provincia di Parma. Albo provinciale OdV e promozione sociale. Forum Solidarietà- Centro Servizi per il volontariato Elaborazioni OPPS

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

La finalità con cui l'ente si avvicina al servizio civile è quella di **promuovere nei giovani pratiche di cittadinanza attiva ed una più responsabile e consapevole partecipazione alla vita della comunità.**

In particolare si intende:

- Incentivare e promuovere il volontariato come elemento di solidarietà, di partecipazione e cittadinanza attiva, di orientamento e sensibilizzazione alle problematiche sociali e di crescita personale.
- Favorire l'inserimento professionale dei giovani nelle realtà - pubbliche e del privato sociale - direttamente o indirettamente legate al progetto, fornendo loro un processo di apprendimento personale e di gruppo, e favorendo la trasmissione di conoscenze e lo sviluppo di una rete di relazioni significative.
- Potenziare la presa di consapevolezza personale e di conoscenza del giovane rispetto alle difficoltà sociali all'interno del proprio territorio e rispetto al proprio possibile modo di intervento e di contributo.
- Favorire una positiva esperienza di gruppo e lo svilupparsi di forme di cooperazione, di protagonismo e partecipazione nella vita della comunità locale, ponendo particolare attenzione alle relazioni tra i giovani tra i giovani e il territorio.

Rispetto a queste finalità e sulla base dell'esperienza maturata in questi anni l'ente si pone l'obiettivo generale di aumentare il numero di giovani che vengono a contatto, incontrano, provano e conoscono i volontari e le associazioni di volontariato (come opportunità di crescita personale e professionale). In particolare si intende:

- Incrementare la percentuale di giovani che, a servizio civile ultimato, rimangono in associazione come volontari continuativi (attualmente è del 27% - vedi punto 6).
- Ricontrare attraverso gli strumenti di valutazione adottati un significativo miglioramento delle capacità personali e relazionali in contesti difficili.
- Far acquisire ai giovani le conoscenze funzionali ad un più efficace orientamento professionale nel mondo del privato sociale.
- Accrescere l'inserimento lavorativo dei giovani che fanno l'esperienza di servizio civile nelle associazioni o nelle realtà ad esse collegate (enti locali, cooperative sociali, ecc.); (attualmente la percentuale è dell'11% - vedi punto 6) .
- Arricchire il curriculum dei giovani con la certificazione ed il riconoscimento di competenze e professionalità acquisite durante il servizio ed il riconoscimento di crediti formativi e tirocini universitari, nei casi in cui sussistono le condizioni.
- Creare, nel corso dell'anno (in aggiunta ai momenti di formazione generale) almeno tre significative occasioni di socializzazione fra i giovani in servizio nelle diverse associazioni di volontariato sedi operative dei progetti dell'ente attraverso la partecipazione all'organizzazione ed alla realizzazione di eventi promozionali sul territorio.
- Avviare esperienze di gruppo, formale ed informale, che si consolidano durante il servizio e si mantengono una volta concluso, che manifestano sensibilità alle problematiche sociali intercettate ed una propensione all'azione sociale.

7.1 Obiettivi generali

Dalla descrizione del contesto territoriale e settoriale emerge la necessità di qualificare ulteriormente **la capacità di risposta dell'associazione di volontariato** sede di attuazione del progetto ai bisogni che affronta nella comunità di appartenenza, potenziando i servizi messi in campo.

7.2 Obiettivi specifici

- Aumentare le attività di sensibilizzazione del territorio sui temi del disagio

giovanile e delle dipendenze.

- Realizzare iniziative di sostegno alla persona al termine del percorso di recupero nelle attività quotidiane di svago.
- Sperimentare azioni socio-educative di promozione del benessere, di prevenzione al disagio e alla devianza, di recupero scolastico, sociale, culturale.
- Incrementare il tempo dedicato a percorsi di sostegno e recupero.
- Aumentare e migliorare le attività di raccolta fondi finalizzate al sostegno economico dei ragazzi in programma.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Per il raggiungimento degli obiettivi specifici di progetto, riportati al punto 7 della scheda, sono stati individuati 4 fasi generali di sviluppo del progetto:

- Fase 1. **Inserimento e conoscenza**
 - Fase 2. **Affiancamento e introduzione all'operatività**
 - Fase 3. **Autonomia e operatività**
 - Fase 4. **Valutazione finale e rielaborazione dell'esperienza**
- **La Fase 1** inizierà contestualmente all'avvio del progetto e si completerà entro la fine del secondo mese.
 - **La fase 2** avrà inizio entro il termine del secondo mese di servizio e la sua durata sarà calibrata rispetto alle caratteristiche personali dei volontari e misurata all'andamento dell'inserimento (circa due/tre mesi).
 - **La fase 3** prenderà avvio entro il termine del quarto mese del progetto e si protrarrà fino alla conclusione del servizio.
 - **La fase 4** si attiverà entro il termine dell'undicesimo mese e si concluderà l'ultimo giorno di servizio.

Le attività di formazione generale e specifica e di monitoraggio accompagneranno l'intero sviluppo del progetto a supporto e completamento delle 4 fasi generali.

Per poter garantire l'avvio e lo sviluppo del progetto secondo le fasi appena illustrate l'ente ha realizzato e realizza, prima della messa in servizio dei volontari di Servizio Civile Nazionale, tutta una serie di attività propedeutiche all'avvio del progetto, inerenti al monitoraggio dei bisogni specifici del territorio (valutazione ex ante – vedi punto 21), alla progettazione, al coordinamento delle figure interessate, alla stipula di accordi per il riconoscimento delle attività specifiche, alla promozione (vedi punto 18) ecc...

Oltre a ciò al termine del progetto di Servizio Civile Nazionale l'ente realizzerà degli incontri di discussione, verifica e analisi dei risultati progettuali al fine di ricavare indicazioni utili alla valutazione ex post (vedi punto 21) e alla progettazione successiva. Tali incontri coinvolgeranno e vedranno partecipi tutte le figure coinvolte nel progetto, oltre che ovviamente l'Operatore Locale. Saranno invitati a partecipare a questi incontri di discussione e analisi anche i volontari che hanno svolto in precedenza Servizio Civile Nazionale.

Per rendere più chiaramente, e anche da un punto di vista visivo, lo sviluppo del progetto si rimanda all'analisi del cronoprogramma delle attività che segue:

	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
FASE 1 Inserimento e conoscenza												
FASE 2 Affiancamento e introduzione all'operatività												
FASE 3 Autonomia e operatività												
FASE 4 Valutazione finale e rielaborazione dell'esperienza												

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Rispetto alla **Fase 1. Inserimento e conoscenza**

In ciascuna sede operativa è prevista una prima fase di accoglienza e inserimento finalizzata alla conoscenza reciproca (volontario – associazione) ed alla individuazione delle competenze di base e delle attitudini e desideri individuali del volontario per progettare l'inserimento. Il volontario sarà affiancato nell'inserimento nella realtà associativa dalla figura dell'olp che, per tutto il periodo di servizio, favorirà la sua conoscenza dell'Associazione, del gruppo dei volontari già attivi, l'acquisizione di competenze specifiche e il coinvolgimento nelle varie attività. I volontari saranno seguiti ed accompagnati nella conoscenza dell'attività dell'Associazione e dei servizi ad essa collegati. Si tratta di un graduale inserimento nell'associazione sede di attuazione del progetto ed un accompagnamento ad una prima conoscenza dell'attività dell'associazione, dei volontari, degli operatori e dei loro ruoli.

Rispetto alla *dimensione gruppo* si attiverà un percorso di conoscenza di tutti i/le giovani impegnati/e in progetti di servizio civile dell'ente in altre sedi di attuazione e di formazione del gruppo.

Fase	Attività
Fase 1. Inserimento e conoscenza	Incontro di accoglienza e conoscenza dell'ente e dell'equipe del Servizio Civile (responsabile progettista, esperto del monitoraggio, esperto amministrativo, formatore, tutor, responsabile locale, ecc..).
	Incontri di conoscenza con volontari e operatori e partecipazione a riunioni. Illustrazione dell'attività dell'associazione, della strumentazione e delle modalità operative.
	Attività operativa svolta nelle sedi con attenzione alla partecipazione ed all'osservazione dei giovani in servizio.
	Avvio della formazione generale (vedi punto 34).
	Avvio dell'attività di formazione specifica (vedi punto 41).
	Avvio dell'attività di monitoraggio (vedi punto 21).

Rispetto alla **Fase 2. Affiancamento e introduzione all'operatività**

I volontari inizieranno un periodo di affiancamento ai volontari dell'Associazione per apprendere le mansioni di base. Saranno guidati nell'acquisizione di una conoscenza diretta e completa dell'associazione di volontariato sede di attuazione di progetto, dell'attività che svolge e delle mansioni assegnate al volontario.

Relativamente alla *dimensione gruppo* verrà curata la conoscenza complessiva

della realtà del volontariato locale con particolare riferimento alle altre associazioni di volontariato sedi di attuazione dei progetti di servizio civile di codesto ente.

Fase	Attività
Fase 2. Affiancamento e introduzione all'operatività	Incontri conoscitivi.
	Momenti di formazione specifica (vedi punto 41).
	Incontri di formazione generale (vedi punto 34).
	Attività di monitoraggio (vedi punto 21).
	Incontro autogestito dai volontari/e per il raffronto delle esperienze.
	Attività operative svolte nella sede che prevedano l'affiancamento dei giovani in servizio (per il dettaglio si veda la descrizione delle attività operative relative alla successiva fase 3).

Rispetto alla **Fase 3. Autonomia e operatività**

Valutando insieme all'Olp il livello di comprensione del servizio, il grado di autonomia nelle mansioni finora espletate e gli interessi manifestati, i volontari potranno gestire direttamente alcune delle attività. L'organizzazione dei diversi compiti andrà sempre preventivamente condivisa con l'Operatore di progetto. Ciò comporterà la graduale acquisizione di conoscenze anche professionalmente spendibili.

Contestualmente verrà curato il *consolidamento del gruppo* attraverso la partecipazione congiunta ad occasioni di socializzazione fra i giovani in servizio nelle diverse associazioni di volontariato sedi di attuazione dei progetti dell'ente ed all'organizzazione ed alla realizzazione di eventi promozionali sul territorio.

Fase	Attività
Fase 3. Autonomia e operatività	Incontri periodici di supervisione e confronto con olp, tutor e formatori.
	Momenti di formazione specifica (vedi punto 41).
	Incontri di formazione generale (vedi punto 34).
	Attività di monitoraggio (vedi punto 21).
	Incontri autogestiti dai/dalle volontari/e per il raffronto delle esperienze.
	Eventi pubblici realizzati dall'ente che prevedano la partecipazione di gruppo in attività di servizio e formazione: <ul style="list-style-type: none"> - Festa Multiculturale di Collecchio. Evento pubblico della durata di 5/6 gg organizzato dall'ente in collaborazione con le associazioni che si occupano di immigrazione e globalizzazione. Prevede dibattiti e convegni, mostre, spettacoli e cucina etnica. Partecipazione media di 10.000 visitatori. In questa occasione il gruppo dei giovani in servizio civile interagirà con un gruppo di 12 volontari della stessa età provenienti da diverse nazionalità impegnati in un Campo di lavoro organizzato dall'ente con il supporto dello SCI - Servizio Civile Internazionale. <u>Luglio</u> - Giornate Aperte. Occasione strutturata di incontro tra volontariato e scuola. L'evento si svolge su 3/4 gg ed offre alle classi percorsi strutturati e tematici con metodologia esperienziale e testimonianze di volontari. 90/100 classi coinvolte. <u>Ottobre</u>
Kuminda, festival del diritto al cibo. Fiera di 4gg con stand di produttori del Sud del mondo e delle botteghe	

	del commercio equo e solidale. Prevede convegni, spettacoli e manifestazioni collaterali. <u>Periodo da definire</u>
	Attività operativa svolta nella sede. L'attività è finalizzata all'accoglienza e al recupero sociale di giovani provenienti dal mondo della devianza e della marginalità con esperienze di dipendenza, che intendono seguire un progetto di recupero e di riabilitazione sociale prevede le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> - Inserimento degli utenti in comunità. - Attivazione di percorsi terapeutici individualizzati. - Attività laboratoriali (falegnameria, laboratorio elettrico e di assemblaggio, officina, serra, etc.). - Momenti ricreativi e ludici. - Incontri formativi con ragazzi e operatori. A fianco delle iniziative comunitarie si sviluppano attività culturali finalizzate alla prevenzione, alla formazione di operatori e di alcune particolari categorie professionali, all'informazione dell'opinione pubblica circa le problematiche e le risorse presenti oggi nel mondo giovanile come in quello più ampio del volontariato e dell'impegno sociale.

Rispetto alla **Fase 4. Valutazione finale e rielaborazione dell'esperienza**

I volontari saranno guidati nell'elaborazione e valutazione finale dell'esperienza. ed alla definizione di un personale bilancio delle competenze acquisite.

Rispetto alla dimensione gruppo si procederà alla verifica ed eventuale accompagnamento ad un'esperienza di gruppo, formale od informale, post progetto.

Fase	Attività
Fase 4. Valutazione finale e rielaborazione dell'esperienza	Elaborazione di una scheda di valutazione finale (vedi punto 21).
	Certificazione delle competenze e riconoscimento (vedi punto 29).
	Incontro individuale del per la ridefinizione del curriculum sulla base dell'esperienza.
	Attività di consulenza e supporto al gruppo finalizzati alla possibile: <ul style="list-style-type: none"> - costituzione formale in associazione; - definizione di una struttura organizzativa; - elaborazione di progetti di intervento sociale.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

- 1 Responsabile di servizio civile e progettista (dipendente)
- 1 formatore accreditato (collaboratori a progetto)
- 1 esperto del monitoraggio (dipendente)
- 1 esperto informatico (dipendente)
- 1 amministrativo (dipendente)
- 1 responsabile locale di ente accreditato (dipendente)
- **1** operatore locale di progetto (operatore dipendente)
- **32** operatori dipendenti

Gli operatori con regolare rapporto di assunzione lavorano prevalentemente nella sede principale della comunità situata a Marore di Parma. Infatti oltre al

personale che ricopre principalmente mansioni educative (educatori professionali e assistenti sociali) e a quello specialistico (psicologi e medici) sono presenti tutte le figure di tipo amministrativo, gli addetti alla segreteria, alla formazione e le figure di coordinamento di tutte le attività comprese nel programma terapeutico.

- **54** volontari

I volontari sono dislocati principalmente nelle attività lavorative (artigiani e figure professionali che facilitano l'avviamento al lavoro), in quelle legate alla formazione (corsi di preparazione alla terza media, corsi di inglese, animazione del tempo libero e di attività culturali) ed alcuni supportano l'equipe degli operatori nelle presenze serali, notturne e nei giorni festivi.

Gli operatori siano essi con regolare rapporto di assunzione o volontari, hanno uguale dignità e responsabilità educativa, determinata dal particolare ruolo che viene assunto nell'ambito della comunità. Per esigenze organizzative o per utilità degli stessi, gli operatori possono alternarsi nei ruoli di loro competenza nell'ambito delle varie sedi operative. Gli operatori devono avere dei momenti stabiliti di formazione, riflessione e verifica delle metodologie attivate e degli obiettivi raggiunti e di programmazione.

Essi ricoprono ruoli diversi nello svolgimento delle varie mansioni ma ordinati all'unica finalità del programma terapeutico:

- mansioni educative;
- mansioni professionali e di avviamento al lavoro;
- mansioni terapeutiche;
- mansioni di animazione e attività culturali;
- mansioni amministrative e di segreteria.

Totale risorse umane per lo svolgimento delle attività previste	
Dipendenti a qualunque titolo dell'ente	39
Volontari	54

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Ruolo

I volontari in servizio civile presso la Comunità verranno inseriti nella struttura in affiancamento agli operatori e ai volontari che quotidianamente seguono gli ospiti nelle diverse fasi del percorso terapeutico e nelle varie attività lavorative ed educative in cui essi sono impegnati.

Attività

Rispetto alla **Fase 1. Inserimento e conoscenza**

Fase	Attività del volontario
Fase 1. Inserimento e conoscenza	Partecipazione all'incontro di accoglienza e conoscenza dell'ente.
	Partecipazione ad incontri di conoscenza con volontari e operatori e partecipazione a riunioni.
	Partecipazione, come osservatori, alle attività dell'associazione.
	Partecipazione ai primi moduli della formazione generale (vedi punto 34).
	Partecipazione all'attività di formazione specifica (vedi punto 41).
	Compilazione della scheda di rilevazione della valutazione in itinere iniziale (vedi punto 21).

Rispetto alla **Fase 2. Affiancamento e introduzione all'operatività**

I volontari saranno gradatamente avviati, attraverso incontri conoscitivi, momenti di formazione specifica, ed il passaggio dall'osservazione all'affiancamento di volontari esperti, alla conoscenza e, in alcuni casi al compimento alle attività svolte dalle associazioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Fase	Attività del volontario
Fase 2. Affiancamento e introduzione all'operatività	Partecipazione ad incontri conoscitivi.
	Partecipazione a momenti di formazione specifica (vedi punto 41).
	Partecipazione ai moduli della formazione generale (vedi punto 34).
	Redazione della relazione mensile sulle attività svolte e proprie considerazioni, scritta dal volontario e controfirmata dal proprio operatore locale di progetto, atte a far emergere elementi di criticità, punti di debolezza e di forza del progetto stesso (vedi punto 21).
	Partecipazione ad un incontro autogestito dai volontari/e per il raffronto delle esperienze.
	Affiancamento di volontari ed operatori nell'operatività (per il dettaglio si veda la descrizione delle attività operative relative alla successiva fase 3).

Rispetto alla **Fase 3. Autonomia e operatività**

Fase	Attività del volontario
Fase 3. Autonomia e operatività	Partecipazione ad incontri individuali periodici di supervisione e confronto con oip, tutor e formatori.
	Partecipazione a momenti di formazione specifica (vedi punto 41).
	Partecipazione ad incontri periodici di gruppo di confronto e formazione.
	Redazione della relazione mensile sulle attività (vedi punto 21).
	Partecipazione ad incontri autogestiti dai/dalle volontari/e per il raffronto delle esperienze.
	Partecipazione ad eventi pubblici realizzati dall'ente che prevedono attività di servizio e formazione: <ul style="list-style-type: none"> - Festa Multiculturale di Collecchio. - Giornate Aperte. - Kuminda, festival del diritto al cibo.
	I volontari potranno iniziare a gestire direttamente alcune delle attività che di volta in volta verranno loro assegnate dall'Oip: <ul style="list-style-type: none"> - impegno quotidiano nello svolgimento di mansioni ordinarie, commissioni per conto della struttura e accompagnamento degli ospiti all'esterno della comunità per lo svolgimento del percorso terapeutico; - affiancamento degli operatori nei diversi laboratori (falegnameria, laboratorio elettrico e di assemblaggio, officina, serra, etc.) dove normalmente sono impegnati gli ospiti della comunità; - progettazione del tempo libero e partecipazione a momenti ricreativi e festivi; - partecipazione agli incontri formativi con ragazzi e operatori che si tengono settimanalmente nelle diverse strutture residenziali; - possibile partecipazione a particolari attività annuali che caratterizzano la vita della comunità (soggiorni estivi, attività formative e culturali, etc.).

Rispetto alla **Fase 4. Valutazione finale e rielaborazione dell'esperienza**

Fase	Attività del volontario
Fase 4.	Elaborazione di una scheda di valutazione finale (vedi

Valutazione finale e rielaborazione dell'esperienza	punto 21).
	Partecipazione alle attività funzionali alla certificazione delle competenze e riconoscimento (vedi punto 29).
	Partecipazione ad un incontro individuale con tutor ed olp del per la ridefinizione del curriculum sulla base dell'esperienza.
	Partecipazione ad incontri del gruppo con esperti dell'ente (consulenti giuridici, consulenti progettuali, esperti in comunicazione ed analisi organizzativa, ecc..) per la formalizzazione di un impegno di gruppo con possibile: <ul style="list-style-type: none"> - costituzione formale in associazione; - definizione di una struttura organizzativa; - elaborazione di progetti di intervento sociale.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:
I/le volontari/e usufruiscono normalmente del pasto comunitario che ha anche una importante valenza di accoglienza e condivisione. La sede di attuazione è dotata di servizio di mensa interno.

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore di 1400 con numero minimo di ore settimanali pari a 12

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Il servizio potrà comportare in alcuni casi l'impegno prolungato e talora anche nei festivi in alcune occasioni particolari (es. feste, gite, ecc.);
- Si richiede inoltre una certa flessibilità oraria e la disponibilità a soggiorni di breve durata per accompagnamento utenti.
- Per esigenze legate alla realizzazione del progetto o per iniziative formative, o per iniziative di divulgazione dell'esperienza del Servizio civile Volontario, (banchetti promozionali anche organizzati in collaborazione con il Co.P.E.SC. di Parma in occasione di manifestazioni culturali cittadine, ecc.) si può rendere necessario utilizzare automezzi messi a disposizione dall'ente o utilizzare mezzi pubblici per eventuali saltuari spostamenti e/o missioni.
- Il servizio verrà svolto prevalentemente nella sede indicata nel progetto, ma i volontari potranno essere coinvolti in iniziative che comportano anche attività all'esterno.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comunità Betania	Parma	Via del Lazzaretto, 26 Marore (PR) Tel. 0521/481771 - 484060 Fax 0521/481895 Email: cbetania@tin.it	27317	2	Branchini Andrea	19/12/70	BRNNDR70T19G337E

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comunità Betania	Parma	Via del Lazzaretto, 26 Marore (PR) Tel. 0521/481771 - 484060 Fax 0521/481895 Email: cbetania@tin.it	27317	2	Maria Ollari	07/09/1955	LLRMRA55P47G3370	Conforti Arnaldo	23/02/1964	CNFRLD64B23D673L

18)Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'Ente si è impegnato, firmando il protocollo di intesa con il Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile di Parma, a garantire la disponibilità dei giovani in servizio civile e/o dei referenti per un monte ore complessivo pari a 30 ore, per collaborare alle attività di sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile che verranno organizzate sul territorio provinciale.

In particolare:

- attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani, durante l'intero arco dell'anno, sulla Carta d'impegno etico e sulle previsioni della legge regionale dell'Emilia - Romagna n. 20 del 2003:
 - percorsi nelle scuole,
 - giornate di orientamento,
 - incontri e animazioni presso i CAG (Centri di Aggregazione Giovanile),
 - partecipazione ad eventi e feste.

Vedi Allegato 1 alla scheda di adesione al Protocollo d'Intesa.

- attività di promozione, coordinata e congiunta, dei bandi e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto. In occasione dell'uscita dei bandi per la selezione dei giovani da impiegare in progetti di servizio civile l'Ente si impegna a:

- collaborare con lo sportello "Azione 18-28" attraverso l'individuazione di un referente specifico che prepari una scheda-progetto usufruibile dai giovani e fornisca gli aggiornamenti sulle candidature pervenute.
- a presentare ai giovani tutte le opportunità di servizio civile presenti sul territorio.
- non trattenere un numero di domande altamente superiore ai posti disponibili.

Vedi allegato 1 alla scheda di adesione al Protocollo d'Intesa

Si ricorda che il Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile (Co.P.E.S.C.) di Parma si occupa della promozione valoriale del Servizio Civile con l'organizzazione di una campagna di sensibilizzazione che coinvolge tutto il territorio provinciale e prevede la stampa e la distribuzione di volantini, locandine, manifesti, decorazione di autobus urbani e distribuzione di volantini sui mezzi di trasporto locale. Questa campagna viene effettuata durante l'intero arco dell'anno e si intensifica in concomitanza con l'emissione dei bandi nazionale. Gli effetti positivi di richiamo per i ragazzi ricadono su tutti gli enti che hanno progetti attivi.

Il Coordinamento collabora inoltre con lo sportello provinciale "Azione 18 - 28" che offre informazioni sul servizio civile e orienta i ragazzi alla scelta del progetto. Lo sportello diffonde la notizia di apertura dei bandi presso tutti gli enti pubblici, le realtà del privato sociale, il settore della formazione Universitaria e professionale; richiama inoltre tutti i ragazzi che si sono recati allo sportello avvertendoli delle scadenze per la presentazione delle domande. Lo sportello "Azione 18 - 28 " incontra circa 300 ragazzi all'anno.

Tutte le azioni di sensibilizzazione e promozione, dettagliate nell'allegato 1, sono realizzate grazie alla collaborazione e all'apporto degli enti soci e attivi nel servizio civile, che mettono a disposizione le loro figure di riferimento e rendono disponibili i giovani in servizio per collaborare alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative. Gli Enti sono sollecitati a collaborare nella promozione del Servizio Civile quale opportunità di crescita formativa ed esperienza di partecipazione per i giovani di tutto il territorio provinciale, di età compresa tra i 18 e i 28 anni italiani e stranieri. Le attività di sensibilizzazione saranno promosse e attuate nonostante il finanziamento dei progetti presentati

dall'Ente.

Ad integrazione dell'attività di promozione realizzata in modo coordinato e congiunto dal Co.P.E.S.C. l'ente prevede di utilizzare le seguenti modalità aggiuntive.

- sito internet: realizzato secondo le indicazioni UNSC. Il sito è molto visitato: nel 2007 il numero di pagine viste con successo in media al giorno è stato di 977 (1.510 nel 2006; 853 nel 2005); i visitatori che hanno visitato il sito più di una volta sono stati 5.800;
- Newsletter: la newsletter viene redatta ed inviata settimanalmente a circa 2000 indirizzi e-mail;
- partecipazione a feste e eventi pubblici anche organizzati da codesto ente (es: Festa Multiculturale) con stand e materiale promozionale;
- conferenza stampa, comunicati stampa e redazionali nei quotidiani locali (Gazzetta di Parma, l'Informazione e Polis Quotidiano) e nelle riviste e periodici con cui è già attiva una collaborazione (il Mese Magazine; Vita Nuova e organi di informazione delle organizzazioni studentesche);
- spot pubblicitari radio nelle emittenti locali.

Ogni singola associazione si impegnerà attivando i propri canali informativi e sensibilizzando, attraverso i volontari, il contesto di riferimento.

Come spesso accaduto in passato sarà fondamentale il ruolo di stimolo dei giovani che avendo concluso positivamente l'esperienza del servizio civile nelle associazioni 'contageranno' amici e conoscenti.

Monte ore attività promozionale integrativa: 10 ore

Monte ore complessivo attività promozionale prevista: 40 ore

19)Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

L'ente si avvale dei criteri e delle modalità di selezione forniti dall'Ufficio nazionale.

L'ente renderà disponibili sul proprio sito internet gli esiti della selezione che saranno inoltre affissi e liberamente accessibili nella bacheca posta all'ingresso della sede centrale.

I giovani potranno in ogni momento prendere visione della documentazione attinente la propria selezione e riceverne copia.

20)Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

21)Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

L'Ente aderisce al percorso sperimentale, coordinato e congiunto, di accompagnamento all'elaborazione di un monitoraggio condiviso proposto dal Co.P.E.S.C. che prevede:

- l'impegno da parte dell'Ente di monitorare gli indicatori concordati con il Co.P.E.S.C. ;
- la partecipazione del referente del Monitoraggio interno a quattro incontri di confronto che si svolgeranno prima, durante e al termine del progetto di servizio civile.

Gli strumenti di monitoraggio preposti rileveranno le seguenti dimensioni:

- l'esperienza del giovane con particolare riferimento alle le aspettative e le paure dei giovani in servizio e quelle dei referenti della struttura ospitante; alle caratteristiche della fase dell'inserimento; al livello di partecipazione e coinvolgimento del volontario nelle attività previste dal progetto;
- il raggiungimento degli obiettivi con particolare riferimento alla valutazione della ricaduta dell'esperienza sui destinatari finali attraverso una lettura degli indicatori inseriti nel progetto;
- il rapporto con gli operatori/volontari dell'ente e con gli utenti;

- la crescita del giovane;
- il percorso formativo.

Le attività di monitoraggio si svilupperanno su arco temporale che consideri non solo i dodici mesi, ma anche la situazione ex- ante ed ex- post presente prima e dopo lo svolgimento del progetto. Sarà infatti importante verificare quale sia la realtà del contesto dell'ente e della situazione del giovane, prima dell'inizio del progetto di servizio civile e al termine dell'esperienza anche a distanza di alcuni mesi. L'attività di monitoraggio così impostata fornirà utili indicazioni per la riprogettazione e verrà condivisa a livello provinciale, attraverso i momenti di confronto realizzati con il Coordinamento Provinciale. I dati del monitoraggio condivisi, che troveranno adeguata pubblicizzazione negli strumenti a disposizione del Coordinamento (sito internet, stampa, pubblicazioni, etc.) risulteranno utili per fotografare lo sviluppo dell'esperienza di servizio civile sul territorio provinciale.

Il seguente piano di monitoraggio è stato predisposto dalla responsabile del monitoraggio che si è avvalsa delle competenze maturate ed elaborate dall'ente in più di 10 anni di esperienza coordinamento, monitoraggio e valutazione nella progettazione sociale.

Nell'elaborazione ci si è avvalsi inoltre dell'esperienza maturata in 4 anni di Servizio Civile Nazionale grazie al confronto con gli olp ed i responsabili delle associazioni sedi di attuazione dei progetti ed il contributo di 3 giovani che hanno terminato positivamente l'esperienza di Servizio Civile.

Obiettivi del monitoraggio sono:

- permettere al responsabile di Servizio Civile, agli operatori coinvolti nonché alla struttura operativa dell'ente e alle risorse a vari titolo impegnate nella gestione del Servizio Civile di disporre di dati ed informazioni condivisi relativi a: lo svolgimento delle attività; l'avanzamento rispetto agli obiettivi, i risultati previsti;
- favorire, attraverso la disponibilità di questi dati e informazioni, la possibilità di poter costantemente monitorare: l'inserimento dei giovani nelle sedi; la rispondenza e coerenza dello sviluppo progettuale alle motivazioni e finalità iniziali; l'emergere di elementi innovativi rispetto al percorso progettuale ipotizzato; l'insorgere di elementi di criticità che impediscono o ostacolano l'avanzamento del progetto;
- fornire al Coordinamento provinciale degli Enti di Servizio Civile di Parma (Co.P.E.S.C.) i dati e le informazioni utili per confrontare l'andamento del progetto con gli altri progetti avviati in ambito provinciale e sviluppare il percorso sperimentale di accompagnamento al monitoraggio condiviso;
- facilitare il confronto tra i diversi soggetti coinvolti nell'assunzione di decisioni rispetto alla necessità di intervenire nel percorso progettuale, in base agli elementi conoscitivi raccolti e condivisi;
- accompagnare il giovane in un costante e progressivo processo di rielaborazione dell'esperienza maturata.

Gli ambiti del monitoraggio saranno relativi a:

- efficacia: rapporto tra obiettivi, risultati attesi e conseguiti;
- adeguatezza e appropriatezza del progetto: rispondenza in termini quantitativi e qualitativi delle risorse – umane, economiche, temporali ecc..;

I soggetti:

- il responsabile del Servizio Civile (in collaborazione con gli operatori e le risorse umane impegnate): lo svolgimento delle attività programmate; il controllo di gestione rispetto alle risorse economiche destinate; le problematiche emergenti; i risultati ottenuti;
- il tutor e l'olp valutano periodicamente l'andamento del progetto in confronto con i risultati attesi, l'inserimento e la crescita personale dei giovani;
- i giovani valutano costantemente il proprio grado di apprendimento;

l'inserimento e l'andamento dei rapporti con i volontari e gli operatori coinvolti; il livello di autonomia operativa raggiunto.

Utilizzo della valutazione:

Gli esiti della valutazione svolta saranno utilizzati in forme e con rilevanza differente:

- all'interno delle ai fini della riformulazione del progetto;
- all'interno del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea del Centro di servizio come strumento di analisi e valutazione per le strategie e gli impegni futuri ed ai fini del Bilancio Sociale;
- come contributo ai fini dell'azione di monitoraggio e coordinamento generale del Co.P.E.S.C. .

Le fasi della valutazione

La **valutazione ex ante** finalizzata ad analizzare e confrontare i bisogni e le aspettative dei destinatari del progetto e delle sedi operative coinvolte.

Gli strumenti adottati:

periodo: nei mesi antecedenti la progettazione

- Scheda di rilevazione e coprogettazione a cura dei referenti delle sedi operative.
- Incontri individuali con i referenti delle sedi operative.
- Partecipazione dell'esperto del monitoraggio al tavolo di lavoro del Co.P.E.S.C. per condividere le riflessioni emerse dal monitoraggio interno del progetto rispetto agli indicatori condivisi.

Periodo: dopo l'uscita del bando ed antecedente la selezione

- Colloqui di orientamento individuali con descrizione dei progetti.
- Accompagnamento antecedente la domanda individuale degli aspiranti volontari nelle sedi operative con presentazione dei referenti.

Attraverso gli strumenti proposti dal Co.P.E.S.C. in funzione del percorso sperimentale di accompagnamento al monitoraggio condiviso, l'ente determinerà il numero e le caratteristiche delle domande presentate, il numero e le caratteristiche dei volontari avviati, il numero e le caratteristiche dei volontari che interrompono il servizio.

La **valutazione in itinere iniziale** finalizzata a raccogliere le prime valutazioni ed impressioni con particolare riferimento alla gestione delle attività formative e le caratteristiche della fase dell'inserimento del volontario nella sede operativa;

Periodo: entro il primo mese del servizio

Gli strumenti adottati:

- Una scheda di rilevazione a cura dei giovani e degli olp.
- Colloqui tra olp e volontari/e con la presenza del tutor.
- Partecipazione dell'esperto del monitoraggio al tavolo di lavoro del Co.P.E.S.C. per condividere le riflessioni emerse dal monitoraggio interno del progetto rispetto agli indicatori condivisi.

La **valutazione in itinere intermedia** finalizzata ad acquisire informazioni circa:

- il livello di partecipazione e coinvolgimento del volontario nelle attività previste dal progetto;
- analisi dello sviluppo della aspettative iniziali;
- il grado di autonomia nell'operatività;
- l'andamento delle dinamiche relazionali;
- la progressiva acquisizione di competenze ed abilità;
- l'attivazione di positive dinamiche di gruppo.

Periodo: dal primo all'ultimo mese di servizio

Gli strumenti adottati:

- Relazione mensile sulle attività svolte e proprie considerazioni, scritta dal

volontario e controfirmata dal proprio operatore locale di progetto, atte a far emergere elementi di criticità, punti di debolezza e di forza del progetto stesso.

- Relazione trimestrale sul servizio svolto dal volontario in servizio civile firmata dall'operatore locale di progetto (esperienze acquisite nel progetto; aspetti della sistemazione spettanti durante il periodo di attività del progetto).
- Incontri periodici del tutor con i volontari e gli operatori locali di progetto.
- Incontri periodici fra tutti gli OLP per verificare l'efficacia e l'efficienza del progetto.
- Incontro autogestito dai volontari/e per il raffronto delle esperienze.
- Relazione mensile del tutor al Responsabile del servizio Civile.
- Riunione settimanale dell'equipe organizzativa dei progetti di Servizio Civile composta dal Responsabile dei Progetti, dalla tutor e responsabile del sistema di monitoraggio, dalla formatrice e dalla responsabile amministrativa.
- Gli strumenti proposti dal Co.P.E.S.C. in funzione del percorso sperimentale di accompagnamento al monitoraggio condiviso.
- Partecipazione dell'esperto del monitoraggio al tavolo di lavoro del Co.P.E.S.C. per condividere le riflessioni emerse dal monitoraggio interno del progetto rispetto agli indicatori condivisi.

Alla fine di ogni attività svolta nella dimensione di gruppo con gli altri volontari/e di servizio civile – eventi ed attività previsti al di fuori dal percorso formativo – attraverso un incontro che il responsabile di servizio civile terrà con i giovani e i responsabili delle attività si valuterà l'impatto di questi momenti di socializzazione e di condivisione del servizio sull'intera esperienza e le dinamiche di gruppo instauratesi.

La **valutazione in itinere finale** finalizzata ad un bilancio definitivo del percorso in termini di contenuti, modalità e strumenti con una riflessione sul raggiungimento degli obiettivi iniziali previsti nel progetto.

Periodo: al termine del servizio

Gli strumenti adottati:

- Elaborazione di una scheda di valutazione finale composta da una parte a cura del volontario, una a cura dell'operatore locale di progetto dell'associazione sede locale di progetto e una a cura del tutor.
- Incontro di coordinamento con olp e operatori del servizio civile.

La **valutazione ex post** finalizzata a raccogliere elementi di analisi dell'efficacia del progetto utili alla riprogettazione In particolare:

- una valutazione della ricaduta dell'esperienza sui destinatari finali attraverso una lettura degli indicatori inseriti nel progetto;
- l'efficacia del percorso formativo.

Periodo: sei mesi dopo la conclusione di progetto

Gli strumenti adottati:

- Partecipazione dell'esperto del monitoraggio al tavolo di lavoro del Co.P.E.S.C. per condividere le riflessioni emerse dal monitoraggio interno del progetto rispetto agli indicatori condivisi.
- Follow - up: interviste individuali agli ex volontari mirate a conoscere l'impatto dell'esperienza nelle vite delle persone (ad es: quanti continuano con attività di volontariato; quanti hanno utilizzato ai fini professionali le conoscenze acquisite; quanti hanno trovato uno sbocco lavorativo).

L'ente renderà disponibili sul proprio sito internet, salvaguardando la riservatezza e nel rispetto della normativa vigente a tutela della privacy, i risultati della valutazione ex post che verranno inoltre pubblicati nel Bilancio Sociale annuale.

Fornirà inoltre i dati al Co.P.E.S.C. per contribuire all'azione di programmazione e coordinamento provinciale.
I giovani potranno in ogni momento prendere visione della documentazione attinente la valutazione del proprio percorso e riceverne copia.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

E' prevista una riserva di una giovane diversamente abile (certificati I.104/92) o con disagio sociale, nonché con bassa scolarizzazione (medie inferiori).

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse dedicate dall'Ente in modo specifico al progetto di servizio civile ammontano a € 1.800.

Tali risorse saranno destinate a:

- l'attività di promozione;
- l'utilizzo delle risorse tecniche strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ;
- la formazione specifica;
- la supervisione e il tutoraggio;
- la certificazione delle competenze.

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile – CoPESC di Parma per le seguenti attività:

- sensibilizzazione sul servizio civile (vedi punto 18);
- promozione congiunta del bando (vedi punto 18);
- formazione operatori locali di progetto (si garantisce la presenza a 12 ore di formazione) e del progettista, del responsabile di servizio civile e dell'esperto del monitoraggio;
- formazione generale rendendo disponibili i propri formatori accreditati;
- adesione al programma sperimentale per l'elaborazione di un piano di monitoraggio condiviso e disponibilità alla condivisione dei risultati(vedi punto 21).

Si veda la scheda di adesione allegata.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per l'attuazione del progetto e la gestione tecnica ed operativa ci si potrà avvalere delle seguenti risorse:

una sede centrale per gestire i servizi di:

- Amministrazione

- 9 postazioni con PC con collegamento internet, stampanti, telefoni, fax fotocopiatrice, scanner; rilegatrice
- sale riunioni per colloqui ed equipe
- armadi per raccolta e catalogazione documentazione

- Promozione

- PC con programmi per la gestione del sito web aggiornato settimanalmente da un webmaster
- programma informatico per l'invio settimanale di una newsletter a circa 1500 indirizzi e-mail iscritti
- studio grafico collegato
- ciclostile per la stampa di volantini
- videocamera e fotocamera digitale

- Formazione

- aula di formazione con relativa strumentazione
- videoproiettore
- TV con lettore DVD e videoregistratore
- impianto audio
- lavagna fogli mobili
- lavagna lucida
- lavagna luminosa

- Progettazione e documentazione

- biblioteca ed emeroteca di settore

Presso la sede centrale è possibile consultare pubblicazioni, riviste e documentazione afferente le politiche sociali, il volontariato, l'associazionismo ed il terzo settore, il servizio civile .

Si dispone inoltre di una Casa Laboratorio per formazione di gruppo residenziale e semiresidenziale con strumentazione didattica, cucina attrezzata e 25 posti letto.

Per l'attuazione del progetto le singole associazioni – sedi di attuazione di progetto – metteranno a disposizione tutte le risorse strumentali necessarie; in particolare:

- il materiale necessario all'organizzazione delle attività laboratoriali ludico-ricreative e delle iniziative sportive e culturali;
- i beni strumentali (locali, telefoni, fax, computer) necessari alla gestione organizzativa delle attività;
- i beni materiali per i servizi di assistenza previsti;
- i veicoli necessari al trasporto quando necessario;
- spazi per la formazione e gli interventi culturali, centro studi e documentazione, salone conferenze.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Come da Convenzione allegata stipulata in data 29 ottobre 2008 il Corso di Laurea in Servizio Sociale dell'Università di Parma riconosce, a chi si iscrive o è iscritto al proprio corso di studio, e presta il servizio civile volontario, senza demerito, nel presente progetto di crediti formativi fino ad un numero massimo di 6.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Come da Convenzione allegata stipulata in data 29 ottobre 2008, il Corso di Laurea in Servizio Sociale dell'Università di Parma riconosce, a chi si iscrive o è iscritto al proprio corso di studio, il servizio civile volontario da prestarsi presso Forum Solidarietà nel presente progetto come tirocinio professionale al fine del conseguimento di crediti formativi fino ad un massimo di 8.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del percorso del servizio civile nazionale l'ente rilascia una Dichiarazione di Competenze con dettagliate le acquisite competenze:

- di base
- trasversali
- tecnico professionali

In particolare rispetto a:

- L'accoglienza in comunità terapeutica e le modalità di approccio educativo alla tossicodipendenza e alla persona tossicodipendente all'interno di un

percorso comunitario.

- Il lavoro in equipe.
- Il lavoro di rete con altri servizi pubblici e del privato sociale; la collaborazione con il servizio tossicodipendenze del territorio locale e nazionale.

Ogni dichiarazione sarà dettagliata e personalizzata al fine di rendere evidenti le specifiche competenze acquisite e loro spendibilità in contesti analoghi a quelli in cui si svolta l'esperienza di Servizio Civile.

L'Ente di Formazione professionale Consorzio Forma Futuro in base alla convenzione allegata:

- certificherà le competenze attraverso il rilascio ai volontari, al termine del servizio civile, di un attestato valido ai fini del curriculum vitae. Le attestazioni dei crediti verranno rilasciate secondo le normative regionali vigenti in materia di formazione professionale e lavoro.
- riconoscerà come titoli per l'inserimento lavorativo le competenze e le professionalità nelle aree relazionali, organizzative, e tecniche acquisite dai volontari nell'esperienza del servizio civile (ai sensi della legge 64/2001), svolto in questo progetto.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

Forum Solidarietà – centro di servizi per il volontariato in Parma di servizi per il volontariato in Parma

B.go Marodolo 11 43100 Parma

La sede dell'Ente è dotata di un'aula di formazione dotata di apposita strumentazione necessaria:

- lavagna luminosa;
- lavagna a fogli mobili;
- TV e videoregistratore;
- video proiettore;
- computers fissi e portatili;
- spazi idonei per lavori in sottogruppi.

La sede dei moduli di carattere residenziale è la Casa Laboratorio dell'Asinara, in via del Traglione n. 221, a Parma. Questa sede è dotata di strumentazione didattica, cucina attrezzata e 25 posti letto.

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà gestita in proprio utilizzando formatori accreditati dell'Ente che si avvarranno della collaborazione di esperti (operatori e volontari, particolarmente qualificati sulle tematiche in oggetto, appartenenti alla rete delle associazioni di volontariato locale coordinate dall'Ente).

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezione frontale, giochi di ruolo, brainstorming, letture circolari, visione di filmati e documentari, interventi di esperti e confronto con testimoni significativi. Simulazioni, dinamiche interattive, elaborazioni, visite guidate.

Un'attenzione particolare nell'utilizzare queste metodologie sarà finalizzata alla facilitazione di scambi di esperienze e di riflessioni comuni per i giovani partecipanti, nell'ottica di creare relazioni fra di loro, valorizzare la dimensione di gruppo e la socializzazione dell'esperienza di servizio civile.

La formazione sarà realizzata anche avvalendosi di esperti operanti nella realtà del volontariato locale, qualificati sul piano culturale e per esperienza personale.

34) *Contenuti della formazione:*

Il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli:

1. Presentazione dell'Ente

Contenuto

L'organizzazione ospitante: strumenti per orientarsi, conoscere e sperimentarsi al suo interno.

Metodologia

Lezione frontale e dinamiche non formali.

Durata 2 H

2. Identità del gruppo in formazione

Contenuto

I ragazzi saranno chiamati ad esprimere le proprie idee sull'esperienza del servizio civile volontario, verranno richiamate le motivazioni che li hanno condotti alla scelta del progetto, le aspettative e gli obiettivi che si prefiggono di raggiungere. Verrà posta attenzione agli elementi che accomunano le scelte di ciascuno e si delinea il contesto di riferimento che legittima lo Stato a sostenere l'esperienza di servizio civile come occasione di "difesa nonviolenta" della patria.

Metodologia

Gioco di presentazione, Brainstorming, gioco di ruolo.

Durata 4 H

3. Il Servizio Civile

Contenuto

- Prima Parte

Si intende presentare ai ragazzi una panoramica istituzionale del servizio civile attraverso i contenuti della normativa nazionale di riferimento, legge n.64 del 2001.

Per connotare maggiormente l'esperienza al territorio verranno presentati anche i contenuti della legge regionale sul servizio civile n.20 del 2003.

- Seconda parte

Scopo del modulo è quello di ripercorrere la storia del servizio civile partendo dall'esperienza dell'obiezione di coscienza per arrivare al "nuovo" servizio" rintracciando gli elementi di continuità e gli aspetti innovativi.

Si cercherà inoltre di illustrare come l'esperienza del servizio civile si sia sviluppata sul territorio provinciale, quali realtà abbia coinvolto, come le istituzioni si siano attivate sulla proposta e quale ricaduta sui giovani del territorio si sia prodotta.

Metodologia

Lezioni frontali, presentazione di esperti e testimonianza di ex obiettori e di volontari in servizio.

Durata 4 H

4. La difesa della Patria

- Prima parte

Contenuto

Alla luce del dettato costituzionale si cercherà di approfondire il significato di difesa della Patria. Qual è il significato del termine Patria che chi sceglie il Servizio Civile si impegna a difendere? È solo un confine territoriale o un'idea di comunità?

Metodologia

Dinamiche non formali che prevedono anche momenti di approfondimento e di conoscenza sul territorio.

- Seconda parte

Contenuto

I diritti umani universali, quali sono e perché sono considerati tali, gli strumenti per la difesa e la necessità della loro promozione.

Metodologia

Lezione frontale, giochi di ruolo

Durata 4 H

5. La pratica nonviolenta come difesa della Patria

Contenuto

Cosa significa difendere in modo non armato la Patria?

Si cercherà di delineare la storia della difesa popolare nonviolenta nelle sue attuali forme di realizzazione, mettendo in evidenza come il progetto del servizio civile possa contribuire alla costruzione della pace. Approfondimento delle principali strategie di gestione non armata dei conflitti.

Metodologie

Lezione frontale, simulazione, testimonianze di persone che hanno vissuto esperienze inerenti.

Durata 4 H

6. Protezione civile e tutela ambientale

Contenuto

Si presenterà l'importanza della programmazione territoriale nazionale, ma in particolare locale, come strumento della salvaguardia ambientale e della difesa della popolazione.

Metodologie

Lezione frontale, visione di filmati e analisi della situazione territoriale (frana di Corniglio) con l'ausilio di referenti della Protezione Civile.

Durata 4 H

7. Solidarietà e cittadinanza attiva

- Prima Parte

Contenuti

Si analizzerà il termine "civile" legato al "servizio" per esplorare il concetto di cittadinanza come senso di appartenenza alla comunità codificato da un insieme

di diritti e doveri. Verranno approfonditi i principi della cittadinanza ma soprattutto le sue dimensioni pratiche e i casi in cui si rende difficile il suo pieno esercizio.

Metodologie

Brainstorming, letture circolari. Confronto con referenti di associazioni del territorio provinciale che si occupano di disabilità ed esclusione sociale. Visite a Cooperative che offrono possibilità di inserimento a persone con diverse problematiche.

- Seconda parte

Contenuti

Come viene declinato il significato della cittadinanza a livello globale. Riflessioni sulla disuguaglianza della distribuzione e dell'accesso alle risorse a livello mondiale. Stimoli su modelli di sviluppo alternativi e esempi concreti.

Metodologie

Gioco di ruolo, visione di documentari e film. Incontri con esponenti delle associazioni, presentazione di esperienze locali

- Terza parte

Contenuti

Si intende presentare ai volontari una panoramica completa delle politiche di sostegno messe in campo da Stato, Regioni, Province con una specifica attenzione al ruolo del Terzo Settore. Sarà presentato ruolo e funzione delle diverse istituzioni e la relazione tra queste e la società civile aprendo la discussione sulle forme di partecipazione garantite ai cittadini.

Metodologie

Lezione frontale, interventi di esponenti delle istituzioni pubbliche.
Durata 12 H (2 lezioni da 6 ore)

8. Servizio Civile, Associazionismo e Volontariato

Contenuti

Perché questo "servizio" viene chiamato "civile"? Cosa ha in comune con il volontariato? Dopo uno specifico approfondimento sul SCN si presenterà ai ragazzi il panorama dell'associazionismo, del volontariato e della cooperazione sociale del contesto provinciale, evidenziando analogie e differenze delle diverse forme di solidarietà.

Metodologie

Brainstorming, interventi di referenti del Terzo Settore provinciale
Durata 4 H

9. La normativa del SCN e i contenuti della Carta d'Impegno Etico

Contenuti

Letture della normativa vigente sul servizio civile nazionale. La Carta d'Impegno Etico, cos'è, quali sono i suoi contenuti, cosa implica aderire al testo? Cosa significa accreditarsi al sistema, quali enti possono farlo e quali caratteristiche debbono avere? Quali sono le figure implicate nella gestione del servizio civile? Cosa sta dietro l'attività dei volontari? Breve presentazione dei progetti d'impiego come vengono redatti e cosa comporta gestire ragazzi in servizio.

Metodologie

Lezione frontale, letture circolari. Simulazione sulla progettazione con l'ausilio di figure esperte del SCN, analisi di caso.
Durata 3 H

10. Diritti e doveri del volontario

Contenuto

Presentazione della disciplina che regola i rapporti tra enti e volontari in servizio. Quali sono i diritti e i doveri dei volontari? Qual è il ruolo del volontario all'interno dell'ente, quali sono le sue figure di riferimento?

Metodologie

Lezione frontale, dinamiche interattive

Durata 3 H

11. Il lavoro per progetti

Contenuto

Si partirà dal ricostruire le varie fasi della progettazione del SCN analizzando in particolare il momento di valutazione del progetto per verificare come questo possa essere un indicatore della crescita umana dei volontari. Verranno pensati insieme ai ragazzi modalità per elaborare l'esperienza di servizio civile, per raccontarla e renderla fruibile dagli "altri": non solo coetanei ma in generale opinione pubblica.

Metodologia

Lezione frontale, simulazione con presentazione di elaborati finali

Durata 4 H

35)Durata:

48 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

Centro Studi-documentazione e salone conferenze della Comunità Betania, via del Lazzaretto 26, Marore (PR). La sede è dotata di un'aula di formazione dotata di apposita strumentazione necessaria:

- possibilità di più aule e spazi anche per lavori di gruppo;
- lavagna luminosa e a fogli mobili;
- TV e videoregistratore;
- video proiettore e computer;
- materiale didattico;
- pubblicazioni, riviste, biblioteca permanente.

37) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica per i giovani in servizio civile ricalca la formazione che l'ente realizza per volontari ed operatori della comunità.

La formazione permanente a cui tutti gli operatori assunti e volontari sono tenuti a partecipare avviene attraverso incontri della durata di 3 ore (dalle 14.30 alle 17.30) con cadenza quindicinale. L'incontro quando è coordinato dal responsabile della comunità ha un taglio prettamente formativo rispetto al contesto comunitario, alla gestione dei casi e delle situazioni che riguardano gli ospiti della comunità, delle metodologie applicate e dell'impostazione organizzativa della comunità.

Quando è gestito dallo psicologo, l'incontro ha più una valenza di supervisione rispetto ai rapporti tra gli operatori e volontari e la capacità di integrazione del gruppo di lavorare in equipe. In questa seconda modalità vengono utilizzati a volte strumenti come l'utilizzo per l'intero anno di un testo con una elaborazione di gruppo dei contenuti oppure la tecnica del cine forum.

Vi sono poi nell'arco dell'anno almeno tre giornate formative comunitarie che durano l'intero pomeriggio (che normalmente terminano con una cena tutti insieme) nelle quali si discute l'impostazione più generale della comunità e i suoi contenuti filosofici ed ispiratori. In alcuni casi oltre agli operatori partecipano anche i ragazzi ospiti della comunità. La giornata formativa inizia con un'assemblea plenaria gestita dal responsabile della comunità, un lavoro a gruppi più specifico ed un ritorno in plenaria per raccogliere le conclusioni e per verificare il raggiungimento degli obiettivi.

Il corso per operatori di base e di comunità giunto alla sua 21a edizione è organizzato dal Centro Studi della comunità ed ha il compito di dare una prima informazione e infarinatura di base a tutti coloro che hanno un rapporto privilegiato con il mondo dei giovani e le problematiche a loro connesse (genitori, insegnanti, studenti, operatori del settore sanitario e sociale, etc.). All'interno del corso oltre ad alcuni operatori della comunità effettuano docenza anche specialisti e consulenti esterni (medici, psicologi, psicoterapeuti, psichiatri, sociologi, operatori socio-sanitari e del Ministero di grazia e giustizia).

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Valentini Luigi, nato a Reggio Emilia il 20/01/42

Sivelli Peppino, nato a Parma il 28/06/41

Branchini Andrea, nato a Parma il 19/12/70

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Valentini Luigi è sacerdote e fondatore della Comunità Betania nata con atto costitutivo il 21.06.85. E' il responsabile legale e terapeutico della comunità e responsabile del personale assunto e volontario.

Sivelli Peppino è Psicologo, psicoterapeuta e docente universitario. All'interno della Comunità Betania si occupa di effettuare interventi di tipo psicologico a vari livelli:

- Colloqui con i giovani ospiti della comunità che ne facciano richiesta.
- Interventi di gruppo alle famiglie dei giovani ospiti.
- Incontri di formazione per operatori e volontari della comunità con cadenza mensile.
- Docenza al "Corso di formazione per operatori di base e di comunità" organizzato ogni anno dalla Comunità Betania.

Branchini Andrea è direttore del programma terapeutico della Comunità Betania di Marore e coordinatore del personale assunto e volontario della stessa. In particolare coordina la formazione degli operatori e collabora permanentemente con il Centro Studi Betania per la redazione di periodici, articoli, organizzazione di seminari ed eventi.

Effettua anch'egli docenza al "Corso di formazione per operatori di base e di comunità" organizzato ogni anno dalla Comunità Betania e coordina e svolge interventi nelle scuole elementari, medie inferiori e superiori con progetti di

prevenzione.

Tutor di riferimento per tirocini formativi per studenti universitari e operatore locale di progetto per i giovani volontari in servizio civile nazionale.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica prevede l'alternarsi di lezioni frontali a metodologie attive quali: lavori in sottogruppi e rielaborazione in plenaria, simulate e role playing, visioni di filmati con successiva discussione di gruppo, dinamiche interattive.

1. Formazione permanente con incontri a scadenza quindicinale nell'arco di un anno con interventi alternati di don Luigi Valentini e del Prof. Sivelli (durata **20 ore**);
2. Giornate comunitarie di formazione per operatori della durata di un intero pomeriggio in una sede esterna alla comunità (durata **20 ore**);
3. Corso per operatori di base e di comunità giunto alla 21a edizione nella primavera 2006 (durata **50 ore**)

* eventualità di partecipazione a corsi di formazione organizzati dall'Azienda USL all'interno del programma di formazione per gli operatori e i volontari delle dipendenze patologiche.

41) *Contenuti della formazione:*

- Informazione sul percorso storico della comunità in particolare rivolto a nuovi assunti o volontari entrati da poco in servizio nell'organico operativo della comunità.
- L'accoglienza ridisegna la comunità - modalità di approccio educativo alla tossicodipendenza e alla persona tossicodipendente all'interno di un percorso comunitario. Modalità di intervento e analisi dai casi.
- Gli strumenti a disposizione di chi opera nelle strutture della comunità (le risorse umane, gli spazi, i mezzi a disposizione, le regole, le risorse economiche, etc.)
- Il valore delle regole e del percorso terapeutico nel suo complesso (norme di convivenza nel cammino comunitario)
- Il lavoro in equipe in una comunità fatta per scelta di tante figure professionali, con ruoli diversi ma con una uguale responsabilità.
- La formazione degli operatori e la supervisione-valutazione periodica del lavoro svolto e degli interventi attivati.
- Il lavoro di rete con altri servizi pubblici e del privato sociale; la collaborazione con il servizio tossicodipendenze del territorio locale e nazionale.
- Informazioni di carattere sanitario sulle patologie di nostra competenza (sanitarie e non).

42) *Durata:*

90 ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le modalità di monitoraggio del piano di formazione si rifanno alle modalità in uso nel Settore Formazione dell'Ente.

Gli strumenti ed i partecipanti principali sono:

- Il **questionario di fine corso** ha le seguenti aree di indagine: obiettivi formativi, contenuti, docenti, organizzazione, un'autovalutazione degli

apprendimenti avuti. Viene compilato anonimamente dai partecipanti alla fine del corso e viene elaborato statisticamente dal responsabile della formazione. Viene conservato tra la documentazione del corso. Questo strumento permette di avere un primo importantissimo feedback sulle aree indagate e di confrontarne gli esiti con le valutazioni dei docenti e del tutor.

- Gli **incontri di verifica, in itinere e alla fine** che si pongono i seguenti obiettivi: definire il grado di adeguatezza del docente rispetto al gruppo aula e ai contenuti, il grado di rispondenza tra obiettivi, contenuti e tempi previsti, il grado di soddisfacimento dei partecipanti, il loro livello di frequenza, i motivi di eventuali dispersioni. Discutere gli elementi emersi, tra cui gli apprendimenti avvenuti e riconosciuti (connessi con il servizio specifico, ma anche di tipo personale) ed i risultati del questionario suddetto.
- Gli **incontri periodici e/o le comunicazioni con i singoli partecipanti** laddove siano richiesti, al fine di valutare l'efficacia dell'intervento, la sostenibilità e la rilevanza del percorso formativo per gli specifici contesti di inserimento.
- Gli **incontri di coordinamento tra il responsabile progettista ed il responsabile della formazione**, svolto per fare il "punto della situazione", monitorare le strategie di intervento del percorso formativo, rilevare le richieste giunte direttamente allo stesso, controllare la spesa in corso. Questo tipo di coordinamento si attiva ogni qualvolta situazioni particolari e contingenti lo richiedano, in generale almeno due volte durante tutto il percorso. Il responsabile della formazione è tenuto a comporre una relazione scritta sull'interno percorso formativo realizzato.

Entro cinque mesi dall'inizio del progetto l'Ente certificherà la formazione generale svolta che conterrà l'elenco nominativo dei volontari formati.

L'Ente curerà la predisposizione e la tenuta di registri della formazione che saranno a disposizione dell'Ufficio Nazionale.

Data 30/10/2008

Il Progettista
Roberto Abbati

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Roberto Abbati

